

Stiamo vivendo un periodo storico di profondo stress politico, economico, sociale e culturale, di tagli indiscriminati alla spesa pubblica, generalmente considerata sempre superflua, di rimescolamento delle carte, di estesa confusione – come percepita dal grande pubblico – in tutti i settori.

L'interrogativo che ci assale – certo di parte, ma soprattutto ai fini della protezione del nostro patrimonio culturale regionale – è: quale sarà ora l'orizzonte per la tutela, la conservazione, la valorizzazione dell'architettura fortificata in Friuli Venezia Giulia a cui la Regione ha sempre attribuito grande valenza e che ha cercato di stimolare tra l'altro con generosità?

È questa oggi la nostra maggiore preoccupazione.

Per la verità:

A) La Legge regionale 10/2000 ha riconosciuto, tra le finalità sue proprie, la specifica promozione della tutela, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici fortificati e del loro contesto, che sono componente fondamentale del patrimonio culturale regionale, testimonianza dei momenti significativi della sua storia e risorsa per l'offerta turistico-culturale per il suo territorio.

Per l'attuazione delle finalità della Legge, ed in particolare degli interventi come azioni dirette, erogazioni di contributi e sovvenzioni, interventi di conservazione e restauro, di indagini archeologiche, di riuso dei beni architettonici per destinazioni proprie e per le finalità culturali e sociali, l'Azienda regionale per la promozione turistica – stabilisce la Legge – elabora ed attua specifiche azioni coordinate di promozione dei beni architettonici fortificati, quale risorsa turistico culturale.

Viene riconosciuto, inoltre, il ruolo promozionale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda l'operatività del sistema nel suo complesso era stata prevista la costituzione di una Commissione regionale per i beni architettonici fortificati presieduta dall'Assessore regionale alla Cultura con la

presenza, tra gli altri, del Soprintendente ai monumenti, dei Direttori regionali all'Istruzione e alla Cultura, Commercio, Turismo, Formazione professionale, Direttore Azienda regionale di promozione turistica e del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia;

B) Il Codice dei beni culturali (Decreto legislativo 22/01/04 e successive modifiche) ha stabilito che le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nell'organizzazione stabile di risorse, ovvero messa a disposizione di competenze tecniche e risorse finanziarie finalizzate alle attività in questione, alle quali possono cooperare o partecipare soggetti privati.

C) Nel Decreto legislativo 34/2007 recante norme di integrazione e attuazione in materia di beni culturali e paesaggistici viene istituito un Comitato paritetico per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, ma nel 2008 la Giunta regionale, nel quadro delle azioni volte ex normativa generale alla riduzione della spesa pubblica – riduzione degli organi collegiali nella Pubblica Amministrazione - ha soppresso la Commissione regionale per

integrazione e attuazione in materia di beni culturali e paesaggistici viene istituito un Comitato paritetico per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, ma nel 2008 la Giunta regionale, nel quadro delle azioni volte ex normativa generale alla riduzione della spesa pubblica – riduzione degli organi collegiali nella Pubblica Amministrazione - ha soppresso la Commissione regionale per



Castello di Valvasone (PN)

i beni architettonici fortificati di cui alla Legge 10/2000.

Di qui, l'azione del Consorzio per sollecitare, nella più opportuna forma e senza costi per la Pubblica Amministrazione, un "Tavolo tecnico" in luogo della soppressa Commissione, sempre presieduto dall'Assessore alla Cultura e composto dagli stessi membri, volto ad avviare un processo sinergico di coordinamento.

Finora, i ripetuti e numerosi incontri con le massime istanze regionali competenti per il nostro settore hanno ottenuto condivisione piena sul problema del "Tavolo tecnico". Purtroppo il Tavolo non si è ancora costituito. Ma non si demorde.

Inoltre, in collaborazione con la Confedilizia e con l'Associazione Dimore Storiche Italiane, la Presidenza è continuamente impegnata sul fronte della Legge delega per la riforma fiscale e assistenziale.

• Martedì 12 luglio, presso la sede del Consorzio (Torre di Porta Aquileia – Udine), si è riunito il Consiglio di Amministrazione, di cui vengono sintetizzati, qui di seguito, i punti più salienti.

Il Consigliere incaricato alla Valorizzazione Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò ha evidenziato che nel triennio precedente il suo settore ha conseguito risultati positivi ed ha aggiunto che avrebbe proseguito l'attività seguendo le linee del passato; come novità ha proposto di avviare una collaborazione con operatori turistici del Veneto e della Carinzia e di aprire otto castelli della fascia collinare da metà aprile a metà ottobre, una volta alla settimana, con modalità analoghe rispetto a quelle di Castelli Aperti.

Sullo stesso argomento il Vice Presidente Vicario Leonardo Ligresti Tenerelli ha annunciato il prossimo avviamento di un portale sul sito internet Turismo FVG, con informazioni concernenti la suddetta zona.

È seguito l'intervento di Roberto Raccanello, Consigliere incaricato per il settore Restauro, che ha proposto – come nuovo progetto – le visite nei cantieri di castelli in restauro; il Consigliere Raccanello, quindi, ha richiamato l'attenzione sulle attività di comparto che si stanno svolgendo quest'anno, come il IV Incontro con i pellegrini di Santiago de Compostela, svoltosi presso il castello di Cucagna - Faedis UD (cfr. pag. 9), il Convegno "La ricostruzione di architetture fortificate danneggiate dalla Prima Guerra Mondiale, problemi metodologici – i casi del castello di Gorizia e del castello di Rubbia", che si è tenuto a Gorizia, al quale ha partecipato il Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici del FVG Luca Rinaldi (cfr. pag. 6) ed altre iniziative ancora.

Per il settore Cultura è intervenuto il Consigliere incaricato Gian Camillo Custoza de Cattani proponendo di creare un Gruppo di lavoro al fine di avviare la pratica di riconoscimento dei castelli come Patrimonio dell'Umanità (UNESCO).

Il Consigliere Custoza ha presentato, inoltre, il progetto di avviare un Protocollo d'Intesa con le Università e di organizzare un ciclo di conferenze tematiche nella sede del Consorzio; ha annunciato, infine, che terrà un corso di restauro di edifici fortificati, ed avanzato l'ipotesi di portare gli studenti in visita presso i castelli dei Consorziati nel quadrimestre marzo-giugno 2012.

APPROFONDIMENTI

• Il progetto d'architettura ossidionale nell'ambito dell'esercizio dell'arte della guerra: Michele Sanmicheli, *deus ex machina* della fortificazione "alla moderna".
di Gian Camillo Custoza de Cattani

Una nuova architettura ossidionale si struttura, in Italia, nella seconda metà del Quattrocento; caratteristica principale di tale *novitas* è che le parti componenti dei moderni esercizi d'arte fortificatoria che la formano, stanno tra loro in una relazione analoga a quella delle parti di un sistema geometrico; la variazione introdotta in un punto si ripercuote sul tutto solidale, come nel *continuum* geometrico della prospettiva.

È l'epoca della fortificazione "alla moderna"; con questo

termine intendiamo definire ed aggettivare quell'architettura poliorcetica che si manifesta, sviluppandosi nel clima della cultura prospettico-brunelleschiana, successivamente all'avvento delle armi da fuoco, sostanzialmente a partire dalla seconda metà del XV secolo. Da questo momento in poi, il continuo progresso dell'architettura fortificata, si configura attraverso il costante adeguamento alle esigenze dell'arte della guerra; è il risultato dell'aggiornamento dell'architettura poliorcetica rispetto ai coevi ininterrotti perfezionamenti della nuova scienza del *gettar bombe*; ciò da luogo al manifestarsi di tutta una serie di esercizi d'arte ossidionale il cui funzionamento si affida ad una disposizione plano-altimetrica che offre all'assediatore la possibilità di vedere, secondo determinate linee difensive, all'esterno del circuito murario o bastionato.

Quanto asserito si evince immediatamente esaminando una rappresentazione grafica che Bastiano da Sangallo ha tracciato su di una carta dell'*editio princeps* del trattato di Vitruvio; questo schizzo, una schematica rappresentazione in alzato di un'architettura ossidionale "alla moderna", rappresenta un profilo altimetrico di una sezione di un moderno circuito fortificato urbano. Appare utile sottolineare che nel disegno articolato dall'architetto, riconosciamo la cifra distintiva di un'opera di architettura fortificata "alla moderna"; ovvero riscontriamo la coesistenza, in questa architettura, di un raggio visuale che prolunga idealmente lo spalto esterno e lascia sotto di sé la strada coperta, così detta perché defilata e protetta dai tiri dell'artiglieria avversaria, unitamente a tutta una serie di elementi innovativi significanti: la controscarpa, cioè la parete che delimita il fossato verso l'esterno; il fossato, che può essere dotato o meno d'acqua; le mura scarpate con la terra addossata contro la parte interna per meglio resistere all'urto dei proiettili.

Sono questi gli elementi costitutivi, notevoli, di un'architettura ossidionale che tra il XV e XVI secolo, caratterizza gli ingrandimenti e gli adeguamenti di alcune tra le più significative cinte murarie urbane europee, da quella di Ferrara, di Biagio Rossetti, a quella di Rodi di Basilio della Scola, o ancora ai molti progetti concepiti da Frà Giocundo, Bartolomeo d'Alviano, o Francesco Maria della Rovere, per citare solo alcuni dei maggiori intendenti d'arte ossidionale del Quattro-cinquecento.

Un'attenta analisi critica dell'evoluzione della storia dell'architettura poliorcetica nell'ambito della braudelliana pianura liquida del mare mediterraneo, considerata nel lungo arco di tempo che va dall'antichità classica alla strutturazione quattro-cinquecentesca della fortificazione "alla moderna", restituisce le tracce di un'ampia successione di continue elaborazioni concettuali, innovazioni tecniche ed opere letterarie, che si configurano come mutamenti capaci di costruire un *excursus* non discontinuo, tale da caratterizzare eloquentemente la storia dell'architettura ossidionale stessa.

Una storia questa segnata dall'evoluzione di una tesi dedalica assai significativa, un percorso caratterizzato da una *traditio* tecnica importante; una vicenda anche definita da una serie di precedenti della moderna architettura della fortificazione, indistintamente definita dagli intendenti d'arte ossidionale quattro-cinquecenteschi

“antica”, quali: la geometria euclidea, con la sua lunga e fondamentale tradizione; la teoria dinamica dell'*impetus*, di Giovanni Buridano e Nicola Oresme, senza la quale Niccolò Tartaglia, non avrebbe potuto, nel 1537, nella *nova scientia*, impostare la prima sistemazione teorica della balistica; e ancora la trattatistica antica, da Polibio a Vitruvio, e poi le opere dei classici, Cesare, Vegesio, Frontino, Eliano ed Arriano.

Una *traditio* che ora, in età moderna, anche attraverso nuove modalità di impiego di precedenti invenzioni, quali, il radio greco, la regola di Tolomeo, l'anello astronomico, il torquetto, l'astrolabio armillare, l'olometro, si indirizza, questa è la *novitas*, finalizzandosi virtuosamente alla materializzazione delle visuali difensive, e quindi al tracciamento sul terreno delle opere; alla descrizione del tracciato dei proiettili d'artiglieria; al disegno della città fortificata e del suo territorio.

Una architettura ossidionale questa che per iniziativa dei suoi teorici, tra Quattrocento e Cinquecento, attinge abbondantemente all'antico, basti evidenziare quanto riscontriamo nei coevi diversi commenti a Vitruvio, da quello di Fra Giocondo a quelli del Cesariano e del Caporali, o ancora citare l'ampia contemporanea trattatistica, Filerete, Francesco di Giorgio, Leonardo, che largamente attinge alle fonti classiche, contraendo con queste un debito culturale affatto trascurabile.

Res pubblica, studio delle lettere, e mestiere delle armi, sono i presupposti dell'arte della guerra cinquecentesca, elementi fondanti della formazione necessaria ad esercitare l'attività d'intendente d'arte ossidionale; costituiscono il *corpus* delle conoscenze indispensabili per l'esercizio di un'attività che tra Quattro e Cinquecento assume caratteri oggettivi propri della scienza e può dunque essere trasmessa teoricamente, venendo codificata nei trattati.

Emerge chiaramente, dall'esame delle coeve diverse posizioni culturali costituenti il dibattito storicamente presente all'interno della disciplina, nonché dall'analisi dei contenuti storici della stessa, che il passaggio, dall'epoca della difesa piombante a quella della materializzazione delle visuali difensive, proprio dell'evoluzione della storia dell'architettura poliorcetica occidentale tra XV e XVI secolo, organicamente connesso al contemporaneo sviluppo dell'artiglieria, matura, significativamente, all'inizio del Cinquecento, conoscendo in questo periodo una stagione di radicale mutamento; protagonisti di tali accadimenti una serie di intendenti d'arte ossidionale tra gli altri: Antonio da Sangallo il giovane, Francesco Maria della Rovere, Michele Sanmicheli.

Il progetto di ricerca, condotto dall'unità Colore e Luce in Architettura dell'Università IUAV di Venezia, in collaborazione con Marco Polo System g.e.i.e., promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, mira a stabilire le necessarie premesse utili alla composizione di un ampio programma internazionale di conoscenza e valorizzazione di una serie di esercizi d'arte ossidionale frutto dell'attività progettuale di Michele Sanmicheli, di suo nipote Giangirolamo, e dei loro principali allievi e collaboratori, nell'ambito dei *domini de terra e da mar* dello stato veneziano.

Studiare l'architettura poliorcetica sanmicheliana impo-

ne di rileggere il catalogo delle opere che la compongono, attraverso un *modus operandi* capace di coglierne la natura più autentica e profonda; di analizzarne, attraverso nuovi strumenti critici, compresi quelli che attengono l'eventuale presa in considerazione del colore e della luce nella realizzazione delle fabbriche, gli esercizi d'arte ossidionale, costituenti una macchina territoriale di conciniana memoria, atta a restituire l'*immagine* di un sistema difensivo volto a definire, intorno alla metà del XVI° secolo, la principale modalità di attuazione strategica del programma di *securitas* veneta.

Attraverso l'analisi critica dell'evoluzione della storia dell'architettura poliorcetica occidentale, cronologicamente considerata dall'antichità classica alla strutturazione quattro-cinquecentesca della fortificazione “alla moderna”, un'analisi questa attuata anche nell'ottica della valorizzazione dell'architettura ossidionale dei vari paesi affacciati sulla braudelliana pianura liquida del mare mediterraneo, un'indagine realizzata attraverso una serie di tagli sincronici, operati relativamente all'analisi dei principali momenti della storia dell'architettura fortificata mediterranea, dall'epoca della difesa piombante fino a quella della materializzazione delle visuali difensive, il progetto si propone di inquadrare, entro l'ambito specifico dell'evoluzione della storia dell'architettura ossidionale “alla moderna”, l'opera di Michele Sanmicheli, uno dei principali artefici della fusione delle acquisizioni maturate dalla cultura architettonica romana con la pratica costruttiva veneta nel XVI secolo.

Il progetto di ricerca intende preliminarmente focalizzare l'analisi critica rispetto a talune questioni salienti, proprie della storia della tecnica e della tecnologia, attinenti all'evoluzione della storia dell'architettura ossidionale mediterranea, mettendo in capitolo anche questioni che attengono il colore e la luce, quasi sempre aspetti sin qui trascurati, nella definizione di tali manufatti.

Centrale appare lo studio di taluni casi emblematici, specifici dei precedenti della moderna architettura della fortificazione, indistintamente definita dagli intendenti d'arte ossidionale quattro-cinquecenteschi “antica”, ovvero alcuni casi della *traditio* poliorcetica greca, e romana, quest'ultima analizzata anche in rapporto allo sviluppo del sistema stradale di epoca tardo-repubblicana ed imperiale, vero e proprio filo conduttore per la successiva genesi dell'architettura fortificata, longobarda, carolingia, ed ottoniana.

Rispetto a questo specifico taglio critico, utile, si rivela la lettura dell'evoluzione del rapporto tra *castrum*, *curtis* e processo di incastellamento, in Europa, tra i secoli X e XIV; qui oggetto di analisi nel campo dell'indagine della evoluzione della coeva arte ossidionale, riletta quale filo rosso capace di connettere, la tradizione della geometria euclidea, quella proto-brunelleschiana, il Brunelleschi stesso, il Taccola, la trattatistica quattrocentesca, Filerete, Francesco di Giorgio, Leonardo, la *nuova scientia* del *gettar bombe*, e l'opera del Sanmicheli.

Particolare significato rivestono per l'apprendistato di Michele gli *exempla* di alcuni ingrandimenti e adeguamenti delle cinte murarie urbane del XV e XVI secolo, momenti significativi dell'evoluzione della coeva architettura poliorcetica, dalla Ferrara di Biagio Rossetti alla

RISPONDE L'ESPERTO

Prof. Arch. p.h.d.

GIAN CAMILLO CUSTOZA DE CATTANI

Docente di Restauro Architettonico - ICAR 19

presso l'Università degli Studi di Udine.

Domanda: nel caso di un Comune che conservi sul suo territorio vestigia del ricco patrimonio storico architettonico fortificato friulano, in fase di redazione delle Direttive di Variante generale ad un Piano regolatore, quali possono essere le principali indicazioni utili?

Delle città esiste da sempre una parte visibile, diremmo tangibile, capace di svelarsi, la tessitura, ed un'altra non visibile, che assieme alla prima, dell'urbe compone la trama; questa parte "invisibile" delle città comprende sia gli aspetti esoterici delle strutture sociali che gli aspetti esoterici, nascosti ai bruti di dantesca memoria. La *forma urbis* inerisce ad entrambe. Ambedue le componenti, strutturale e metafisica, sono soggette alle inesorabili dinamiche di sistema. Non è perciò prevedibile che la mobilità, nel prossimo futuro, vari sensibilmente, poiché i sistemi si oppongono entalpicamente al loro cambiamento tramite l'azione di forze interne di conservazione, tese ad evitare l'aumento dell'entropia e del caos; non è altresì prevedibile che la mobilità nel prossimo futuro non vari affatto, poiché l'entropia e le circostanze richiedono un continuo adattamento delle strutture, e, fermo restando il *genius loci*, i cambiamenti sono in atto.

In particolare il recupero di una mobilità lenta di disvelamento dei luoghi della tradizione, della riflessione, della memoria e perché no, del relax e dello svago, si impone, a fianco di un più razionale utilizzo dell'accessibilità automobilistica e pedonale. La mobilità lenta si compone oggi intorno a soluzioni e tecniche nuove, proprio grazie alle mutate necessità ed esigenze di sistema; queste infatti, rispetto al recente passato, consentono più tempo libero in momenti alterni e non codificati della giornata e della settimana. Attraverso nuovi percorsi sostenibili, ciclo-pedonali, pedonali, eventualmente assistiti, si possono svelare parti di conoscenza del territorio che debbono essere opportunamente messi in relazione tra loro, sia a fini culturali che economici e sociali. In questo senso la mobilità lenta, come quella meccanizzata, devono interagire con l'economia e i servizi che sostengono la cultura. La sosta e il parcheggio, in connessione diretta con le funzioni del commercio, dell'amministrazione, dello svago, del tempo libero, dell'apprendimento, del servizio, della produzione, secondo molteplici risvolti, assumono un significato paradigmatico e non ancellare. Il successo di un insediamento è sempre più legato ai modelli di accessibilità ai suoi luoghi di centralità. Ciò è poco evidente nell'evoluzione urbana a causa della lentezza con la quale gli assetti insediativi modificano la loro importanza. Il recupero dell'assetto e delle sue funzioni d'uso non può essere avulso dai modelli di mobilità e di accessibilità garantiti, nel complesso, dal sistema urbano e dalle sue naturali modificazioni, in relazione all'ambiente circostante, alla società, alla regione, alla nazione e al continente che lo ospitano. La riduzione del transito, la chiusura del sistema viabilistico di un'area, la formazione di zone a traffico limitato, hanno effetti positivi o negativi a seconda del loro modo di interagire tra le parti che rappresentano il tutto, a seconda del reale o presunto sviluppo della rete viabilistica e connettiva ai suoi vari livelli. Questi effetti si evidenziano in funzione delle necessità, esigenze e bisogni, della popolazione e delle strutture umane che formano la parte invisibile della città. Svelarli è un atto difficile, condotto con rigorosa sacralità, un'azione che non può che adattarsi alle circostanze nell'estrinsecazione della sua sintesi progettuale. La tendenza a portare i parcheggi di scambio intermodale alla periferia delle città in corrispondenza delle tangenziali sembra oggi contrastata dall'esigenza di portarli

al centro. Per le nostre realtà regionali una via intermedia, se opportunamente suffragata, potrebbe rivelarsi significativa, sempre che le politiche insediative e dei servizi, nonché le opzioni inerenti la mobilità lenta, sappiano supportare le scelte di mobilità ed accessibilità in reciproca sinergia. In tal senso lo sviluppo della rete viabilistica e la sua pervietà rappresentano un capitale tassello di riferimento, riducendo gli effetti di canalizzazione e i colli di bottiglia. I servizi saranno tanto più attrattivi e accessibili, quanto più relazionati ad un opportuno ed efficace modello di mobilità. Verificato che sia il dimensionamento parametrico e aereale degli standard urbanistici di piano, atto a garantire il soddisfacimento dei requisiti minimi di legge a livello locale, la reale efficacia di un sistema di servizi, in un livello più vasto di interazioni centripete, dipende dalla qualità spaziale e funzionale dei caratteri distributivi dei servizi rari, dalla loro attrattività, accessibilità, flessibilità spaziale e visibilità. I beni centrali guidano il consumo dei beni e dei servizi ausiliari del circondario; il territorio complementare sarà allora tanto più ben sviluppato quanto più organizzata e ricca sarà l'articolazione qualitativa e quantitativa dei servizi offerti nella città. L'opportuno rapporto tra servizi rari, commercio di qualità e generico, servizi ausiliari, e trasporti, si ottiene generando poli di centralità capaci di nutrirsi di corretta flessibilità degli spazi, idonea accessibilità e garanzia di molteplicità delle azioni che l'utente possa effettuare in loco. Le conseguenze di una maggiore attrattività dei servizi ubicati nei dintorni, sono tanto meno impattanti e tanto più sinergicamente positive, rispetto alla qualità dell'economia locale, quanto più adattivi e autopoietici risultino gli effetti del loro divenire; questo processo, indirizzato dal novero dell'urbanistica, si sviluppa in funzione del valore delle politiche gestionali successive. Le conseguenze sono positive se l'integrazione dei servizi, delle residenze e della mobilità è preordinata, altrimenti non necessariamente opportuna nel tempo, poiché i servizi potrebbero risultare sbilanciati, o rispetto alla viabilità o nel loro reciproco comporsi, o ancora nei confronti dei quartieri che li ospitano. È evidente che i punti di forza e le opportunità che può offrire una città di medie dimensioni, rispetto ai residenti e ad altri fruitori, dipende dal modo in cui, fermi restando i suoi valori di partenza, la stessa saprà sviluppare quel 5-10% di variazione che al massimo un piano regolatore può apportare sul limite imposto dalle preesistenze: il più importante e vincolante tra i limiti dell'urbanistica. Appare chiaro che le preesistenze sono importatissime. Qualità culturali ed ambientali del centro storico, del territorio, delle frazioni, e qualità dei servizi, si notano subito; su questi spiccano i valori culturali e produttivi. Sviluppare le filiere in atto rappresenta la condizione di qualificazione necessaria nella specializzazione territoriale e nel rafforzamento della base economica. Ciò significa saper agire a contorno degli elementi in essere, basandosi su di essi per far sì che si possano sviluppare i settori collaterali. Ad esempio il turismo culturale, con lo sviluppo delle peculiarità attrattive del centro, può ottenere ricadute ricettive nella ristorazione, a sua volta capace di generare nuove condizioni di sviluppo dell'industria enogastronomica di nicchia, connessa alle produzioni di base che vengono così a loro volta sostenute in un processo spiraliforme. Va infine ricordato che il ruolo urbano oggi si configura in chiave specialistica ancor più che gerarchica in senso generale. Il turismo assume peculiarità specialistiche che differenziano numerose categorie di visitatori, in funzione degli interessi e della ricorrenza: turista occasionale, enogastronomico, religioso, ambientale, con o senza interessi fondiari in loco, con o senza attività collaterali in loco, guidato o meno da esigenze d'affari o del tempo libero, turismo degli stessi residenti. Questa distinzione specialistica, se ben fondata e non limitata o ridotta a banale monocultura, può rinforzare la struttura sociale, investendo la struttura urbana di ondate di rigenerazione che rinforzino la stessa anche dal punto di vista edilizio-fondario. Processo questo tipico delle *Tidal waves* di Brian Berry ma anche dei cicli economici di lungo periodo. In tale logica la ricompattazione dei centri urbani assume oggi un significato che va opportunamente interpretato e riletto secondo la *ratio* di fenomeni successivi, comunque complessi e di difficile interpretazione, rispetto ad futuro più lontano sicuramente in atto.

Rodi di Basilio della Scola; particolare rilevanza assumono cioè tutta una serie di progetti d'architettura poliorcetica elaborati dai Sangallo, come pure determinanti risultano le fonti, dai commenti a Vitruvio di Fra Giocondo, di Cesariano, e del Caporali, all'arte della guerra di Niccolò Macchiavelli.

Nel quadro dello svelamento del giallo della formazione di Michele decisiva risulta la ri-lettura dei documentati rapporti dell'architetto veronese con Antonio da San Gallo il giovane, nonché decisivo appare l'approfondimento della ipotizzata frequentazione, della cerchia del Bramante, frequentazione sulla scorta della quale, il Sanmicheli, avrebbe potuto venire in contatto, ad esempio, con il Cesariano traduttore di Vitruvio, o ancora conoscere l'albertiano trattato *de Navis*, conosciuto anche da Leonardo. I fondamenti dell'arte della guerra cinquecentesca, noti alle diverse figure dell'intendente d'arte ossidionale, vero e proprio *deus ex machina* della nuova scienza del *gettar bombe*, risultano dunque intrecciarsi con i temi della *Res Publica*, dello studio delle lettere, e del mestiere delle armi; lo dimostra la vicenda storica di Bartolomeo d'Alviano, di Francesco Maria della Rovere, dei vari Savorgnan, "colleghi" per così dire del Sanmicheli, architetto che pone al centro del dibattito la questione del progetto d'architettura ossidionale, considerato nel suo rapporto direi genetico con le diverse figure e conoscenze connesse all'esercizio dell'arte della guerra.

Ecco allora che di fondamentale importanza appare la definizione delle caratteristiche specifiche proprie della figura dell'intendente d'arte ossidionale, poiché, così come evidenziato dall'evolversi di questa figura tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, queste individuano lo stesso come il *deus ex machina* della nuova arte della guerra. Il risultato, nel caso del Sanmicheli, sono una serie di esercizi d'arte ossidionale costituenti un'architettura poliorcetica spesso definita dall'azione congiunta di un gruppo di soggetti ottimamente rappresentati dalla metafora antropomorfa di conciniana memoria dell'intelletto, dell'occhio, e della mano, ovvero del principe, del capitano, dell'ingegnere; una raffigurazione questa emblematica che egregiamente illustra il *milieu* nel quale si colloca la figura di Michele.

Il presente articolo espone alcuni risultati emersi da una ricerca universitaria condotta dall'autore nell'ambito dell'unità di ricerca "Colore e Luce in Architettura" dell'Università IUAV di Venezia.

L'opera costituisce pubblicazione scientifica, non commerciabile, ai sensi dell'Art. 70 della Legge 22/04/1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri connessi al suo esercizio" e successive modifiche.

Per i passi antologici, citazioni ed immagini utilizzate l'autore, ai sensi dell'Articolo sopra citato, riporta, in apposita sezione, le fonti ed i rispettivi crediti.

• Mercoledì 13 luglio la Giunta Honsell si è impegnata ufficialmente ad acquisire il castello di Udine: il Comune si prenderà carico dello storico edificio – come sta facendo da sempre – e si impegnerà anche a mantenere la sua attuale destinazione d'uso quale museo e galleria

d'arte. A fine luglio la Commissione Paritetica si è riunita a Roma, negli uffici del Ministero per i rapporti con le Regioni, per prendere atto della disponibilità di cui sopra; riunione alla quale era presente anche il Sindaco Honsell.

Se dopo questo incontro la risposta dei Ministeri del Tesoro e dei Beni culturali sarà positiva, il lungo iter – iniziato nel 2007 – dovrebbe concludersi col trasferimento della proprietà che fu sede del Parlamento friulano dallo Stato al Comune della sua città.

Passaggio che, presumibilmente, dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno.

VALORIZZAZIONE

• L'edizione autunnale 2011 della nota manifestazione "Castelli Aperti" organizzata dal Consorzio si è svolta nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 ottobre, rinnovando il grande successo dei precedenti appuntamenti, dimostrato dall'intervento di un numero particolarmente elevato di visitatori. Sono state, infatti, quasi 9000 le persone che hanno partecipato all'evento, manifestando un notevole interesse per la storia della loro terra, per i manieri ed i loro bellissimi parchi, nonché per le suggestive leggende solitamente legate agli antichi edifici.

Hanno aperto al pubblico i seguenti quindici castelli.

In provincia di Gorizia e Trieste: castello di Muggia, castello di Spessa di Capriva e palazzo Lantieri.

In provincia di Udine: castello d'Arcano, castello di Susans, castello di Villafredda, castello di Villalta, rocca Bernarda, casaforte La Brunelde (proprietà d'Arcano Grattoni), casaforte La Brunelde (proprietà Clocchiatti) e palazzo Steffaneo Roncato.



CASTELLI APERTI

VISITE INDIVIDUALI
A CASTELLI PRIVATI

In provincia di Pordenone: Castelcosca, castello di Cordovado, palazzo d'Attimis - Maniago e palazzo Panigai-Ovio.

Oltre alle visite, in questa edizione – come nelle precedenti – nelle antiche dimore sono state proposte numerose ed apprezzate iniziative, anche in collaborazione con Confartigianato: in particolare, conferenze; concerti; mostre d'arte, di fotografia, di abiti e di auto d'epoca; laboratori artigianali; falconeria, nonché attività di spettacolo e didattica.

Come da tradizione, inoltre, sono state offerte degustazioni di prodotti enogastronomici tipici.

RESTAURO

- Mercoledì 6 luglio si è tenuta l'inaugurazione degli interni appena rinnovati del castello di Gorizia. All'appuntamento era presente l'Assessore regionale alla Cultura Elio de Anna.

Detti interventi sono stati finanziati dalla Regione e grazie all'installazione di un impianto di riscaldamento lo storico edificio – come ha evidenziato l'Assessore comunale Antonio Devetag – sarà fruibile anche durante l'inverno. Questo è un ulteriore vantaggio per la mostra permanente di strumenti musicali antichi "Theatrum Instrumentorum", ai quali ultimamente – ha annunciato Devetag – è stato aggiunto un bellissimo organo gotico.

All'inizio del prossimo anno inizierà anche la ristrutturazione di Borgo Castello (ripavimentazione, area verde, ...): così l'opera di recupero e di valorizzazione della zona-monumento della città potrà dirsi conclusa.

- Sabato 23 luglio ha avuto luogo la presentazione dei lavori di ricerca e di recupero del millenario castello che si trova nelle vicinanze della nota grotta di San Giovanni d'Antro (Pulfero – UD).

Ad illustrare i progetti sono state l'archeologa Simonetta Minguzzi (direttrice degli scavi) e l'architetto Stefania Casucci.

Del maniero sono presenti attualmente le fondamenta perimetrali, la torre (ricostruita quasi integralmente, una volta prigione della Banca di Antro) ed una chiesetta che risale al Cinquecento.

L'intento - oltre al recupero - è quello di valorizzare il sito, antica testimonianza della storia locale, che se non fosse stato per l'impegno profuso a suo favore dai proprietari Giovanni e Marisa Biasatti oggi probabilmente giacerebbe nell'oblio.

- All'inizio di settembre, all'esterno del castello di Pordenone, è stato posto un cartello che spiega la storia del maniero.

Questa iniziativa è stata realizzata dal Comune di Pordenone con il contributo del Rotary Club di Pordenone e del Rotary Club Pordenone - Alto Livenza.

Un passo significativo in attesa del recupero e della valorizzazione dello storico edificio, attualmente sede dell'Istituto di pena della città.

- Sabato 24 settembre, presso la Sede staccata di Gorizia della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, si è

svolto il Convegno "La ricostruzione di architetture fortificate danneggiate dalla Prima Guerra Mondiale, problemi metodologici – i casi del castello di Gorizia e del castello di Rubbia".

Dopo i saluti da parte delle autorità presenti: Luca Rinaldi (Soprintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici del F.V.G.), Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente del Consorzio Castelli) e Elio de Anna (Assessore regionale alla Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie), sono seguiti l'introduzione, a cura di Luca Rinaldi e gli interventi: "La prima guerra mondiale" di Lucio Fabi; "La ricostruzione del castello di Gorizia di Livio Tomasi e "La ricostruzione del castello di Rubbia" di Roberto Raccanello (Consigliere del Consorzio Castelli, incaricato per il settore Restauro).

L'incontro è continuato col dibattito.

Il moderatore è stato Diego Kuzmin.



Castello di Gorizia

A concludere l'evento sono stati la visita – guidata da Roberto Raccanello - al castello di Rubbia (Savogna d'Isonzo - GO), che fu dei conti Bianchi ed il rinfresco a base di vini della nota azienda agricola "Castello di Rubbia" della famiglia Černic, da anni impegnata nella ricostruzione del maniero.

L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio Castelli e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione delle seguenti Istituzioni: Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del F.V.G.; Regione Friuli Venezia Giulia; Direzione Regionale Cultura; Castello di Rubbia-Rubijski Grad srl e Restauri & Costruzioni S.r.l. (Tavagnacco – UD).

CULTURA

- Nella sera che precede quella di San Giovanni, presso villa Romano a Case di Manzano (UD), ha avuto luogo un incontro per i soci ed i simpatizzanti dell'Associazione culturale Forum Aquileia, il cui Presidente è Paolo Maurensig.

Il noto scrittore ha presentato il sito internet che è stato ideato dalla suddetta Associazione per permettere a chi si collega di visitare virtualmente l'antica città di Aquileia. Riguardo a questa capitale storica del Friuli, è intervenuto, successivamente, anche Flavio Pressacco, ricordan-

do gli studi condotti dal cugino don Gilberto.

Sono, infine, seguite la cena, diverse esecuzioni musicali, letture, fuochi e l'omaggio di erbe benedette raccolte per la notte del solstizio d'estate.

Numerosi i presenti, fra i quali il Presidente della Banca Popolare di Cividale, Lorenzo Pelizzo, che ha sostenuto l'evento.

L'interessante appuntamento si è svolto fra le opere di Celiberti, Ciussi, Menossi e di altri artisti, disposte nelle sale e nel parco della villa.

- Da giovedì 30 giugno a domenica 11 settembre si è svolta l'undicesima edizione del festival internazionale "Musica cortese".

Per questa edizione sono stati organizzati diciassette concerti, che si sono tenuti in diverse suggestive sedi storiche: il castello di Strassoldo a Cervignano del Friuli (UD), la chiesa del castello di Duino, il castello di Gorizia, la chiesa di Santa Maria in castello a Udine ed altre ancora, anche in Slovenia.

L'iniziativa è dedicata ad antiche partiture, che vengono eseguite con strumenti dell'epoca.

A promuovere la manifestazione è stato il Centro musicale giuliano di musica antica Dramsam.

- Venerdì 8 luglio, nell'affascinante cornice del Castello di Spessa a Capriva del Friuli (GO), si è tenuta la cerimonia di consegna del Premio Cinematografico Giacomo Casanova per la miglior scena di seduzione del cinema italiano.



*Castello di Spessa a Capriva del Friuli (GO)
Premio cinematografico Giacomo Casanova*

Dieci le scene in concorso tratte da film della scorsa stagione cinematografica.

A vincere è stata quella scelta dal film "Io sono l'amore" di Luca Guadagnino.

Il Premio, ideato da Franco Zanetti e promosso dall'Associazione culturale Amici di Giacomo Casanova in collaborazione con il sito internet MYmovies, è stato consegnato al regista del film da Lorenzo Pelizzo (Presidente della Banca Popolare di Cividale); da Loretto Pali (Presidente di PaliWines) e da Gianni Canova (critico cinematografico, Presidente della Giuria tecnica e Direttore artistico dell'evento), che ha letto pubblicamente le mo-

tivazioni della scelta.

Al vincitore sono state consegnate una selezione di 365 bottiglie, una per ogni giorno dell'anno, di pregiati vini della cantina del castello, decantati da Casanova nelle sue "Memorie".

All'evento ha partecipato anche una Giuria popolare, interpellata tramite MYmovies, sul cui sito è stato possibile votare le dieci sequenze cinematografiche in gara. A vincere il "Premio Casanova dalla parte del pubblico" è stata la scena selezionata dal film "Mine Vaganti" di Ferzan Ozpetek.

Nei saloni del castello, che nel 1773 ospitò lo storico personaggio veneziano, sono state esposte per l'occasione le "Carte Libertine": una collezione di altorilievi in carta cotone, dedicati al Casanova e realizzati a mano da Fernando Masone, nonché i suoi "Gioielli Editoriali" (collane, bracciali, spille) con testi tratti da poesie di Giulio Dario Ghezze (autore veneziano; fra i suoi vari riconoscimenti: finalista del Premio Internazionale di Poesia, Narrativa e Saggistica "S. Maria in Castello" - Pisa - Edizione 2011 - Sezione Poesia Edita in Volume).

L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno di PaliWines, della Banca Popolare di Cividale, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Gorizia.

- Sabato 9 luglio nel castello di Spilimbergo (PN), precisamente presso Palazzo Tadea, ha avuto luogo l'inaugurazione degli Spazi Espositivi Permanenti della Fondazione Ado Furlan (scultore, Pordenone 1905 - Udine 1971).

La Fondazione, riconosciuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2004, è stata costituita per promuovere l'opera del suddetto artista e per diffondere la conoscenza della scultura antica, moderna, contemporanea e delle arti visive in generale. Nell'ottica del raggiungimento di tali finalità, nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Università di Udine per la programmazione di mostre, convegni ed iniziative editoriali. Nelle ampie sale del Palazzo, rese disponibili dal Comune di Spilimbergo, per l'occasione è stata organizzata la mostra "Percorsi nella Scultura Italiana", con opere di vari artisti, espressioni della scultura nazionale dall'Ottocento ad oggi: Marsure, de Paoli, Staccioli, Uncini, Ciussi, Poldelmengo, Zavagno, Cascella, Guerrini, Pomodoro, Spagnulo, Gilardi oltre - ovviamente - a diverse realizzazioni di Furlan, fra le quali il calco della Fontana del Cinghiale, scultura monumentale in marmo destinata al Foro Mussolini - oggi nei giardini dell'Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma - commissionata nel 1942 dall'architetto Luigi Moretti.

La mostra rimarrà aperta fino ad ottobre. Seguiranno a rotazione altre esposizioni dell'arte di scolpire nel nostro Paese tra l'Ottocento e il Novecento.

A Spilimbergo, dal 13 al 16 agosto, si è svolta anche la ventesima edizione della tradizionale Rievocazione Storica della Macia (antica unità di misura della terra di Spilimbergo), quest'anno incentrata sulla rivolta del Giovedì Grasso del 1511.

Oltre alla sfilata del corteo in costume con centinaia di figuranti, hanno preso vita varie iniziative a tema, fra le quali il Palio dell'Assunta, con la gara fra i campioni dei

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- 1 *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - € 2,00
- 2 *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - € 2,00
- 3 *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - € 7,00
- 4 PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - € 2,00
- 5 FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - € 4,00
- 6 LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - € 2,00
- 7 RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - € 3,00
- 8 STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - € 2,00
- 9 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - € 3,00
- 10 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - € 3,00
- 11 BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - € 7,00
- 12 STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - € 10,00
- 13 BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - € 2,00
- 14 GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - € 2,00
- 15 FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - € 18,00
- 16 VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - € 5,00
- 17 STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - € 2,50

COLLANA CASTELLI STORICI

- 1 CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, € 8,00
- 2 ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito
- 3 STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - esaurito
- 4 DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 - esaurito
- 5 ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - € 10,00
- 6 RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - € 12,00
- 7 SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - € 10,00
- 8 MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - € 12,00
- 9 CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - esaurito
- 10 MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - € 11,00
- 11 CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - € 12,00
- 12 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - esaurito
- 13 BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - € 11,00
- 14 GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 15 ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 16 MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - esaurito
- 17 CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - esaurito
- 18 LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - € 11,00
- 19 ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - € 13,00
- 20 CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - € 13,00
- 21 ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - esaurito
- 22 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - € 20,00
- 23 MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - € 20,00
- 24 DREOS, D., *Torri di Porta Aquileia*, Udine 2008, pp. 144 - € 20,00

COLLANA ASSISTENZA

- 1 *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10 - esaurito
- 2 *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9 - esaurito
- 3 *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7 - esaurito
- 4 *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6 - esaurito
- 5 *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5 - esaurito

COLLANA STUDI E PROGETTI

- 1 AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - esaurito
- 2 VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - esaurito

- 3 ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - esaurito
- 4 AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - esaurito
- 5 TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - esaurito
- 6 AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - esaurito
- 7 STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - esaurito
- 8 STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991 - esaurito
- 9 D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- 1 COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992 - esaurito

ITINERARI CASTELLANI

- 1 *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 - esaurito
- 2 *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 - € 5,00
- 3 *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 - esaurito
- 4 *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 - € 5,00
- 5 *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 - € 5,00
- 6 *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 - € 5,00
- 7 *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 - esaurito

VARIE

- 1 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - esaurito
- 2 *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - € 1,00
- 3 CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - € 7,00
- 4 *Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 - esaurito
- 5 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - esaurito
- 6 *Progetto 512 - Erogazioni liberali per il recupero di Castelli e opere fortificate*, Udine 1982, 19 schede - € 1,00
- 7 GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - esaurito
- 8 MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - € 12,00
- 9 *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 - esaurito
- 10 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - € 17,00
- 11 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - € 13,00
- 12 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - € 15,00
- 13 *Leggende dei Castelli del Friuli*, Udine 2008, pp. 44 - esaurito
- 14 GUAIANUZZI, L., *Io vivo in un castello - Jo o vif intun cjistiel*, Ediz. L'Omino Rosso - Pordenone 2009, pp. 64 - € 10,00
- 15 *Abbonamento al notiziario "Castelli"*, annuo € 10,00
- 16 *Numeri arretrati del notiziario "Castelli"* € 3,50 a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

Servizio visite del Consorzio



VISITE AI CASTELLI PRIVATI
VISITE ESCLUSIVE (di gruppo)
VISITE DIDATTICHE (scuole)
VISITE AI SITI ARCHEOLOGICI CASTELLANI

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)
Tel. 0432 288588 - fax 0432 229790 - Cell. 328 6693865
E-mail: visite@consorziocastelli.it

borghi storici della città e del contado, ognuno munito della propria insegna. Ciò per ricordare l'antico legame che univa Spilimbergo alla Patria del Friuli.

- Mercoledì 13 luglio, presso il castello di Colloredo di Monte Albano (UD), è stato inaugurato il Festival "Tango da Pensare", organizzato dalla pianista Carla Agostinello.

Due le iniziative in programma per la serata d'apertura della manifestazione: la mostra fotografica "Buenos Aires Cafè" di Lucia Baldini, in omaggio alla città simbolo del tango ed il concerto nel cortile dello storico edificio, durante il quale sono state eseguite diverse composizioni a tema, fra le quali musiche di Astor Piazzolla, Ignacio Cervantes e Luis Bacalov, che era presente all'appuntamento.

Il noto musicista di origine argentina (pianista, compositore e direttore d'orchestra, famoso per le sue colonne sonore cinematografiche: nel 1995 ha vinto il premio Oscar per le musiche del film "Il Postino"), infatti, già da tempo appoggia questo festival.

L'evento si è concluso sabato 30 luglio, sempre presso il summenzionato castello, con il concerto "Ritmo scuro", incentrato sulle musiche dei citati maestri Piazzolla e Bacalov.

Ad interpretare detto repertorio è stata l'Orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli.

I solisti erano Massimiliano Pitocco (bandoneón) e la pianista Agostinello.

Questa manifestazione è una iniziativa dell'Associazione Punto Musicale ed è stata patrocinata dall'Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia.

Fra i numerosi appuntamenti che si susseguono nel castello di Colloredo, qui ricordiamo anche quelli della Stagione Concertistica Internazionale "Note del Timavo" (dal 12 settembre al 3 ottobre), organizzata dalla suddetta Associazione e con la medesima direzione, curata da Carla Agostinello.

- Lunedì 25 luglio, al castello di Cucagna (Faedis - UD), ha avuto luogo il ritrovo "Missa Sancti Jacobi - IV Incontro con i Pellegrini di Santiago de Compostela".

Come accaduto negli anni precedenti, la Processione dei fedeli è partita da Faedis, Borgo S. Anastasia, accompagnata dalla Preghiera e dalla Benedizione di S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato - Arcivescovo di Udine ed è salita lungo il sentiero medioevale fino alla chiesa di S. Giacomo in castello.

Detta chiesa fu edificata per volontà dei nobili di Cucagna e - dopo secoli di abbandono - nel 2007, terminati i lavori di ristrutturazione, è stata inaugurata da Mons. Pietro Brollo, Arcivescovo di Udine.

Il programma è proseguito con la celebrazione della Santa Messa Solenne, impreziosita da canti in latino e friulano, ovvero gregoriani ed in onore di S. Giacomo tratti dal codice callixtino del 1140, eseguiti dal Gruppo corale "Schola Dilecta", diretto dal maestro Giovanni Zanetti.

Terminata la Santa Messa è avvenuto l'incontro con i pellegrini di Santiago.

L'evento è stato realizzato grazie a: Regione F.V.G. - Direzione Beni e Attività Culturali; Ministero Affari Esteri -

Scambi Giovanili; Soprintendenza per i Beni Archeologici del F.V.G.; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del F.V.G.; Fondazione Crup; Provincia di Udine; Goccia di Carnia S.p.A.; Azienda d'Attinis Maniago - Buttrio (UD); Consorzio Castelli; Parrocchia di S. Maria Assunta (Faedis) e Istituto per la Ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco (Faedis - UD).



Castello di Cucagna (Faedis - UD)

- Sabato 13 agosto il castello di Rive d'Arcano (UD) ha ospitato la 28esima edizione del Premio "Merit furlan". Detto riconoscimento viene assegnato a chi, con il proprio lavoro, onora la lingua e le tradizioni della nostra regione.

L'appuntamento è iniziato con la Santa Messa, celebrata in friulano.

È proseguito con la presentazione dei premiati da parte del professor Domenico Zanier, Presidente del Premio.

Dopo l'esecuzione della villotta da parte del Coro Amici della montagna di Ragogna (UD), l'Assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro ha consegnato gli attestati a Mario Blasoni (giornalista di Udine e autore di numerosi libri); Andrea Cerutti (medico e ricercatore di Ragogna) e Giovanni Patat (scultore, originario di Artegna - UD).

Il riconoscimento alla memoria è stato assegnato a Edo Levan (di Taipana - UD), cofondatore del Premio stesso. All'evento era presente un folto pubblico.

- Da sabato 27 agosto a domenica 4 settembre a Cordovado (PN) si è svolta la ventiseiesima edizione della nota manifestazione "Rievocazione Storica e Palio dei Rioni".

Nell'antico borgo castellano, l'iniziativa è stata inaugurata con una cena medioevale (le pietanze sono state preparate secondo gli usi gastronomici del Trecento) e con la contestuale elezione della Domina Bella.

Il programma dei successivi giorni di festa è proseguito con svariati suggestivi appuntamenti: le feste dei vari Rioni, l'allestimento di accampamenti militari, chioschi, mercati, convegni, mostre, concerti, duelli sotto le mura meridionali del castello, le sfilate dei cortei storici, l'arrivo degli Ambasciatori di Udine e Venezia e la "Firma della Pace", all'interno del borgo castellano.

L'episodio storico che viene ricordato è quello dell'as-

salto (1387) al castello di Cordovado condotto dal capitano Andrea Trotto al servizio dei Da Carrara di Padova (attacco che vide l'inizio dell'uso delle bombarde) e la sua sconfitta per mano del capitano Rodolfo da Cordovado. Ad essere stato rievocato è, pertanto, il giorno in cui gli ambasciatori di Udine e Venezia, alleati di Cordovado, vennero ad accogliere la resa del Capitano Trotto.

Hanno chiuso l'evento i giochi del Palio, con lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa delle botti, il tiro con l'arco e la festosa proclamazione del Rione vincitore, al quale la Domina Bella ha consegnato il Palio.



Castello di Rive d'Arcano (UD)

• Domenica 28 agosto, presso i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto (Cervignano del Friuli – UD), si è tenuta la “Giornata Medioevale”, organizzata dalla Pro Loco Amici di Strassoldo.

Numerose le iniziative che erano in programma: allestimento di un accampamento medioevale, dimostrazioni di duelli all'arma bianca, gare di arco e balestre, il XII° Palio di lancio di asce, gara delle catapulte e spettacolo di falconeria.

Sempre nella stessa giornata e organizzato dalla medesima Associazione, lungo le strade dei due castelli è stato ospitato il mercatino dell'artigianato, del vecchio e dell'usato.

In mattinata, presso la chiesa di San Nicolò è stata celebrata la Santa Messa, con la partecipazione di figuranti in costume medioevale.

• Mercoledì 7 settembre al castello di Muggia (TS) Elsa Fonda (attrice ed ex annunciatrice; per trent'anni una delle voci più belle della radio nazionale) ha interpretato “Un cuore pensante”.

L'opera in questione è un monologo tratto dai diari e dalle lettere di Etty Hillesum (Middelburg 1914 – Auschwitz 1943; nel 1942, pur avendo la possibilità di salvarsi essendo dattilografa presso una Sezione del Consiglio Ebraico, decise di condividere la sorte del suo popolo).

Lo spettacolo si è tenuto nello stesso giorno della partenza dell'autrice dei suddetti scritti per il campo di concentramento di Auschwitz.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Casa della Letteratura di Trieste.

• Da venerdì 9 a domenica 11 settembre a Valvasone (PN), sede del suggestivo castello dichiarato monumento nazionale, si è svolta la consueta rievocazione storica “Medioevo a Valvasone”, quest'anno dedicata agli animali mitologici presenti nella tradizione letteraria medioevale.

Gli appuntamenti – anche in questa edizione – sono stati numerosi: le rappresentazioni teatrali (gli scritti dei bestiari e la loro visione), la XII rassegna di musica antica, le danze, l'esibizione dei balestrieri di Assisi, il banchetto itinerante, la cena medioevale presso il chiostro del convento dei Serviti, il primo Palio delle contrade con giochi medioevali e – lungo le strade di tutto il borgo - la Fiera, durante la quale le antiche corporazioni d'arti e mestieri hanno dato prova della propria maestria nelle lavorazioni manuali.

Come nelle edizioni precedenti, erano presenti svariati personaggi in costume dell'epoca: cavalieri, predicatori, musicisti, mendicanti, giocatori d'azzardo, giullari, mangiafuoco, e via dicendo.

• Da venerdì 16 a domenica 18 settembre nel castello di Ragogna (UD) si è tenuto il “Festival in castello 2011”.

Sono stati proposti diversi concerti (alcuni con musiche tradizionali dell'India), un'escursione sui sentieri della Grande Guerra presso il Tagliamento, nonché la visita del Museo della Grande Guerra e del Museo Civico.

Il maniero, menzionato dal VI secolo, nel XIII secolo era costituito da una torre abitativa, protetta da due cerchia di mura.

Ampliato successivamente, subì danni dai terremoti del 1348 e del 1511.

Fu abitato fino al 1700 e quindi abbandonato fino al recente recupero voluto dal Comune.

La manifestazione è stata promossa dal Comune di Ragogna e dalla Pro Loco.

• Domenica 25 settembre il castello di Villalta (Fagagna – UD) è stato la suggestiva sede di una giornata dedicata all'arpa moderna, intitolata “Duecento... e non li dimostra!”.

Detta iniziativa è nata, infatti, per celebrare il duecentesimo anniversario della costruzione di questo strumento. Sono stati, pertanto, proposti concerti, conferenze a tema e la consegna del Premio “Castello di Villalta” alla celebre arpista Letizia Belmondo.

Fra gli interpreti c'era anche il “Ventaglio d'arpe”: un'orchestra formata da più di venti elementi, che si è costituita nel 2004 come “ensemble” del Conservatorio di Udine e dopo poco tempo si è configurata come un'orchestra stabile, con un notevole curriculum di esibizioni.

• Venerdì 30 settembre, presso il castello di Brazzà (Moruzzo – UD), sono stati inaugurati i musei “Stepan Zavrel” e “Pietro di Brazzà Savorgnan”, denominati Spazio Brazzà.

Lo Spazio Brazzà è una struttura museale privata, realizzata in una barchessa nel borgo Brazzà.

Per la suddetta occasione, nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 ottobre detta struttura è stata liberamente visitabile.

Questo complesso è stato voluto da Corrado Pirzio-Bi-

roli e da Livio Sossi, con la collaborazione di un autorevole gruppo di lavoro, al fine di ospitare mostre, convegni, conferenze, laboratori per le scuole, ecc.

A questo Spazio, nato per valorizzare il territorio, recentemente è stato accordato il Patrocinio delle Università agli Studi di Udine e di Capodistria.

Fra le molteplici iniziative in programma, ci sarà anche quella del Centro Studi Internazionale Zavrel, che intende proporre a cadenza biennale il Premio Internazionale di Illustrazione Stepan Zavrel.

È inoltre allo studio la possibilità di creare una scuola internazionale di illustrazione.

L'artista Zavrel è, infatti, un noto pittore ed illustratore, nato a Praga nel 1932.

I musei, ogni anno, aderiranno alla Settimana Nazionale dei Musei.

In un prossimo futuro sarà possibile consultare il sito internet, dove si potranno trovare tutte le informazioni sui musei e sugli eventi che saranno proposti.

ARCHEOLOGIA

- A breve termine sono in programma nuove indagini archeologiche presso il castello di Tolmezzo (UD).

Del maniero, che fu sede di un Gastaldo patriarcale, attualmente sono visibili i resti delle mura.

Questo intervento conclude il notevole progetto di recupero e di valorizzazione dell'area, avviato dall'amministrazione comunale.

Si stanno, infatti, già ultimando i lavori di ristrutturazione della "Torre di guardia" e delle mura del Trecento.

- È di fine settembre la notizia che a Valvasone (PN) presso il parco Pinni è stata collocata la grande cisterna che alimenterà l'impianto antincendio del castello, richiesta dal Piano Antincendio dei Vigili del Fuoco.

All'inizio di ottobre si procederà all'interramento del serbatoio nel suddetto parco, che si trova vicino al maniero. Nella zona che sarà interessata dallo scavo, innanzitutto verranno eseguite ricerche archeologiche in quanto potrebbero esserci resti di mura medievali.

L'operazione sarà documentata dagli archeologi.

CALENDARIO PROSSIMI AVVENIMENTI

- Sabato 22 e domenica 23 ottobre, presso i castelli di Strassoldo (Cervignano del Friuli – UD), si svolgerà l'attesa manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli", giunta alla quattordicesima edizione.

Negli interni dei due castelli, della cancelleria, del foleddôr, della pileria del riso e della vicinia saranno presentate le nuove collezioni autunnali di maestri artigiani, artisti, decoratori ed antiquari.

I vivaisti saranno ospitati nel parco del castello di Sopra e presenteranno piante insolite, perenni, erbacee, succulente, tropicali, nonché rose antiche, inglesi e nostalgiche, agrumi di Sicilia ed antiche specie da frutto. Sapiienti addobbi e sottofondi di musica antica contri-

buiranno a creare una romantica atmosfera. Varie le iniziative che saranno proposte parallelamente: conferenze sull'arte dei giardini, visite guidate al parco ed al borgo castrense del castello di Sotto nonché a siti limitrofi, concerti di musica antica ispirata all'autunno ed angoli enogastronomici.

- Presso le strutture del castello di Spessa Resort (Capriva del Friuli - GO) sono in programma numerose iniziative; qui di seguito riportiamo quella che prevede sette serate all'insegna della gastronomia:

- mercoledì 26 ottobre, presso la Tavernetta al Castello, "il Tartufo a modo nostro" (appuntamento che è stato preceduto dalle seguenti serate: "Per Tè - Serata di fine estate" di mercoledì 31 agosto presso l'Hosteria del Castello; "Le nostre Vigne nei nostri Piatti" di sabato 17 settembre con esecuzioni di musica dal vivo; "I formaggi delle nostre Malghe" di mercoledì 28 settembre presso la Boatina e "La favola della zucca" di mercoledì 5 ottobre presso l'Hosteria del Castello).

- mercoledì 23 novembre, presso la Tavernetta al Castello, "A spasso con l'Oca".

- mercoledì 7 dicembre, presso La Boatina, "Porco Mondo!", omaggio al maiale.

Nella tarda mattinata di sabato 15 ottobre, in prossimità del castello di Spessa, verrà – inoltre – ospitata una sosta della prestigiosa manifestazione di auto storiche "Trieste – Opicina Historic", giunta al centenario dalla prima edizione, che si svolse, appunto, nel 1911.

Per l'occasione, ai partecipanti verranno fatti degustare i vini bianchi del castello.

La gara e la varie iniziative collaterali quest'anno si svolgeranno dal 14 al 16 ottobre.

L'evento è organizzato dal Club dei Venti all'Ora, che rinnova il suo impegno nel sociale, quest'anno con AIDO.

COMUNICAZIONI AI SOCI

- Ai Signori Consorziati si comunica che il termine di scadenza per il pagamento della quota associativa – come deliberato dall'Assemblea annuale del 17 aprile e dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 luglio c.a. – è fissato al 31 marzo di ogni anno. Si invitano, pertanto, coloro che non avessero ancora provveduto a saldare la quota sociale dell'anno in corso, ad effettuare il versamento utilizzando, in alternativa, le seguenti opzioni:

- Bonifico bancario:

intestato al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Agenzia di Via Volturmo, 9.

IBAN: IT33 S063 4012 3020 7404 2599 04L

- BancoPosta:

IBAN: IT29 W076 0112 3000 0001 2167 334

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21 - 33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. IBAN IT 33 S 06340 12302 07404259904L
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
IBAN IT 33 S063 4012 3020 7404 2599 04L
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
visite@consorziocastelli.it (informazioni prenotazioni visite)
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali Comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i Comuni di Artegna, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta e Caporiacco)
M.se Leonardo Ligresti Tenerelli (Vice-Presidente Vicario/Colloredo di Monte Albano)

Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/San Floriano)
D.ssa Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Valorizzazione/Casaforte a Buttrio e Palazzo d'Attimis M. a Maniago)

Avv. Fabio Balducci Romano (Palazzo Romano a Case di Manzano)
Dott. Marco Biscione (Comune di Udine)
Prof. Arch. Gian Camillo Custoza de Cattani (Cultura/Colloredo di Monte Albano)

Dott. Gianni Orzan (Cormons)
Dott. Giovanni Purisiol (Torre di San Paolino)
Arch. Roberto Raccanello (Restauro/Cucagna)
Prof. Marzio Strassoldo di Graffenberg (Strassoldo di Sotto)

Tesoriere - Dott.ssa Giulia Muzzolini

Segretario - Dott. Ernesto Liesch

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
Dott. Gualtiero Spanio di Spilimbergo (Domanins)
C.ssa Luisa Custoza de Cattani (Colloredo di Monte Albano)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Dott. Gianni Orzan

Provincia Udine

Avv. Fabio Balducci Romano

Provincia di Trieste

C.ssa Chiara Gualdi d'Attimis Desiata

Provincia di Pordenone

Co. Alberto d'Attimis Maniago Marchiò

Collaboratori del notiziario

Sergio Gelmi di Caporiacco, Gian Camillo Custoza de Cattani, Sofia Francesca Montani.

Redattore: Sofia Francesca Montani.

CONSORTIUM FOR THE PROTECTION OF THE HISTORICAL CASTLES OF FRIULI VENEZIA GIULIA

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia. The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- private owners (private people or corporate bodies);
- public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

CONSORZI PE TUTELE DAI CJISCJEI STORICS DAL FRIUL VIGNESIE JULIE

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il Consorzi pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friül Vignesie Julie al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friül Vignesie Julie.

Il Consorzi al promôf e al met in vore iniziativa di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilizant risorsis finanziariis, immanent iniziativa di promozion.

Il Consorzi al met adun chestis categoriis di sogjets:

- proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- Ents publics o organismis promozionâi sîts in teritoris dulâ che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consorzi si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni snc Udine, Via Percoto 4